
In occasione del Giorno della Memoria 2019

GIOVEDÌ 31 GENNAIO 2019

Sala Facchinetti ore 17.00

INDIFFERENZA: DALLE LEGGI RAZZIALI AI CAMPI DI STERMINIO



L'anno 2018 è stato l'80° anniversario dall'emanazione delle leggi razziali in Italia, che hanno segnato l'avvio di una dolorosa stagione di discriminazione contro gli ebrei, durata dal 1938 fino alla fine della seconda guerra mondiale, e sfociata in 6 milioni di morti in tutta l'Europa. Se ne è parlato molto nel corso dell'anno, ma non ci sembra inutile riproporre ancora una volta il ricordo, in coincidenza con la data del 27 gennaio, dedicata universalmente alla ricorrenza della Shoah, e in coincidenza con la liberazione del campo di Auschwitz. Le leggi razziali vennero promulgate dal governo fascista in Italia gradualmente, quasi in sordina, tra l'incredulità e l'indifferenza della popolazione italiana (ebraica e non), in un clima di crescente inquietudine e soffocamento delle libertà civili e individuali. Né di quanto accadde è mai stata fatta sufficiente chiarezza, e la conoscenza storica dei fatti di allora è tuttora carente e poco razionalizzata, soprattutto fra i giovani che dovranno costruire il mondo del futuro. L'evento più eclatante fu il quindicinale *La difesa della razza* uscito per la prima volta il 5 agosto 1938, con il consenso e la collaborazione di 10 studiosi e intellettuali, tutti professori universitari, ma non fu certo il solo. Il censimento degli ebrei, realizzato il 22 agosto a Milano e in tutta Italia; la raffica progressiva dei decreti razziali, iniziata il 3 settembre, che espellevano gli studenti ebrei dalle scuole, gli ebrei stranieri dall'Italia, gli insegnanti e i docenti ebrei da tutte le scuole e le università, i dipendenti statali dagli uffici pubblici, fino al RDL del 17 novembre 1938 intitolato *Provvedimenti per la difesa della razza italiana*, e altri ancora sono tutti tasselli di un lungo percorso discriminatorio che ha preceduto e attraversato tutti gli anni della seconda guerra mondiale, culminata con lo sfacelo generale dell'Europa e con le deportazioni e lo sterminio generale degli ebrei. L'Associazione Nestore e la Società Umanitaria vogliono ancora una volta richiamare alla consapevolezza e al ricordo di tutti ciò che accadde, perché la vigilanza di ognuno e la memoria collettiva impediscano che ciò possa di nuovo verificarsi.

INTERVENGONO

Mino Chamla Filosofo, docente delle Scuole Superiori della *Comunità Ebraica di Milano*

Emanuele Edallo Ricercatore di Storia Contemporanea, *Dipartimento di Studi Storici (Università degli Studi di Milano)*

Esther Misul Sopravvissuta campi di sterminio

COORDINA

Davide Riccardo Romano Editorialista *La Repubblica* - Milano